

Roma 3 Aprile 2017

Alla c.a. del Dott. Paolo Gentiloni
Presidente del Consiglio dei Ministri
Piazza Colonna 370
00187 Roma

Anticipata via e-mail:
presidente@pec.governo.it

OGGETTO: Ddl n.3012 – Concorrenza e fine del mercato tutelato per i clienti di energia elettrica e gas

Gentilissimo Signor Presidente,

le Associazioni dei Consumatori **Acu, Adiconsum, Adoc, Adusbef, Assoutenti, Codacons, Codici, CTCU, Federazione Confconsumatori, Federconsumatori, Lega Consumatori, Unione Nazionale Consumatori** intendono esprimere la grande preoccupazione circa del Ddl n. 3012 – Concorrenza, per la cui approvazione, ci giunge notizia, il Governo da Lei presieduto intende porre nei prossimi giorni il voto di fiducia.

Il citato Ddl prevede, a partire dal 1° luglio 2018, la soppressione del Mercato Tutelato per i clienti domestici di elettricità e gas. Come è noto, circa l'80% dei volumi di vendita dei consumatori domestici sono appannaggio dei primi 4 gruppi societari italiani, tutti verticalmente integrati. Pertanto la concentrazione del mercato retail in pochi operatori verticalmente integrati, anziché produrre una maggiore concorrenza, produrrà un consolidamento di una situazione sostanzialmente monopolistica, con la inevitabile conseguenza di provocare un aumento dei prezzi dell'elettricità e del gas per i clienti domestici, che numerosi osservatori valutano assai consistente.

Inoltre, sempre a partire dal 1° luglio 2018, non sarà più consentito all'Autorità per l'energia di fissare i prezzi di riferimento per elettricità e gas per il Mercato Tutelato. L'eliminazione di questo autorevole benchmark faciliterebbe possibili comportamenti collusivi fra le Società energetiche, libere di fissare i prezzi secondo la propria opportunità, e renderebbe più complessa ai piccoli consumatori la valutazione della convenienza delle offerte sul Mercato Libero. Ancora, la cessazione dell'attività dell'Acquirente Unico nell'acquisto sul mercato all'ingrosso dell'elettricità per i clienti del Mercato Tutelato, invece che rappresentare un elemento di maggiore liberalizzazione, determinerebbe l'eliminazione di un importante concorrente nel mercato elettrico e quindi una grave regressione della concorrenza. Né sarà sufficiente l'attività di vigilanza e sanzione dell'Autorità per l'energia e dell'Antitrust a contenere l'aumento dei prezzi: il loro eventuale intervento non potrà che avvenire dopo che gli aumenti si siano verificati, cioè quando i consumatori i danni li avranno già subiti.

Per di più, i 24 milioni di famiglie attualmente servite nel Mercato Tutelato, saranno obbligate a scegliersi un nuovo contratto di fornitura sul Mercato Libero entro il 1° luglio 2018. E' facile prevedere che soltanto una piccola parte di queste sceglierà un altro operatore: semplicemente la stragrande maggioranza rimarrà con il suo fornitore del Mercato Tutelato. L'art. 29 del Ddl 3012 prevede un destino diabolico per queste famiglie. Gli svariati milioni di clienti domestici che alla data suddetta non avranno scelto un nuovo fornitore sul mercato libero, al fine di costringerli a scegliere un nuovo fornitore sul Mercato Libero, verranno inquadrati d'imperio nel servizio di salvaguardia e gli verrà applicato, di conseguenza, un prezzo di elettricità e gas del 20/30% superiore a quello sinora pagato nel Mercato Tutelato. Alla fine, coloro che comunque non avranno scelto un nuovo fornitore sul Mercato Libero, saranno letteralmente messi all'asta, cioè assegnati d'imperio ad un fornitore che loro non hanno scelto liberamente.

Infine, Il Ddl Concorrenza non prende neppure in considerazione le tutele per i c.d. clienti vulnerabili, per i quali la stessa Commissione Europea esprime la necessità che siano previsti particolari strumenti di tutela. L'ampiezza di questa fascia di clienti domestici è ancora tutta da definire ma, considerando che la Relazione Istat sulla Povertà stima che nel 2015 le famiglie in stato di povertà relativa siano oltre 4 milioni (oltre 10 milioni di cittadini) e di queste oltre 1 milione e mezzo in condizione di povertà assoluta, il numero dei clienti vulnerabili non potrà certo essere irrilevante.

Per queste ragioni le scriventi Associazioni Consumatori ritengono inaccettabile e pericolosa la possibilità che il Ddl Concorrenza venga approvato nell'attuale stesura definita dalla Commissione Parlamentare del Senato e, di conseguenza, propongono di stralciare dal DDL Concorrenza gli articoli relativi alla soppressione del mercato tutelato.

Acu
Adiconsum
Adoc
Adusbef
Assoutenti
Codacons
Codici
CTCU
Federazione Confconsumatori
Federconsumatori
Legambiente
Unione Nazionale Consumatori